

I due Churchill

di Enzo La Novara

Nel bridge sono due i Churchill famosi.

Il primo è S. Garton Churchill che nacque nel 1900 a Bellafontaine nell'Ohio e nella vita ha esercitato la professione di avvocato a Great Neck, vicino a New York.

In tutta la sua lunga esistenza ha però anche coltivato la passione per il bridge con ottimi risultati che lo hanno portato anche a vincere la Reisinger Cup del 1932 e successivamente piazzandosi regolarmente sul podio in tutti i principali campionati americani prima del 1944, anno a partire dal quale limitò le uscite agonistiche, ma non la qualità delle sue partecipazioni.

Nel 1936 pubblicò “Contract Bridge Tactics at Match Point Play” usato da molti scrittori degli anni successivi come spunto per sviluppare idee e indicazioni sul gioco.



Questo Churchill è rimasto negli annali per avere mantenuto per molti anni il record di vittoria con maggior percentuale in un torneo di quattro sessioni, 100 smazzate in tutto, e anche per quello di una singola sessione, 25 smazzate: rispettivamente il 65,50% e il 77,40%. I due record furono realizzati nel 1948 nel corso del campionato a coppie riservato a Life Master, quindi contro avversari forti, giocando in coppia con Cecil Head. Il secondo record resistette fino al 1963 quando fu battuto da Eric Murray e Agnes Gordon che totalizzarono un bel 78% in un National a coppie disputato a Miami.

Nel 1979 Garton Churchill ha presentato una nuova pubblicazione sulla falsa riga di quella del '36, ma la vera diversità del personaggio e delle sue pubblicazioni è che pur trattando la materia della licita, nella realtà, giocò sempre con i propri partner senza nessuna convenzione, nemmeno la Stayman, le tranfert o la Blackwood.

La sua vera intuizione fu quella di avere introdotto l'apertura di 1 SA debole. S. Garton Churchill morì nel 1992 a Fairview in North Carolina e la ACBL gli ha riservato l'onore di far parte della Hall of Fame.

Il secondo Churchill entra nella storia del bridge più per la sua fama fuori dal gioco che per le prestazioni, questo solo perché non ha avuto il tempo di sviluppare una tecnica di gioco o di dichiarazione particolarmente elevate in quanto impegnato in altre faccende, però ha certamente amato il nostro gioco e lo ha praticato in ogni momento libero.

Sir Winston Leonard Spencer Churchill è stato un politico, storico e giornalista britannico, famoso principalmente per aver guidato la Gran Bretagna durante la seconda guerra mondiale come primo ministro.



La sua carriera politica non ha conosciuto interruzioni per tutta la sua lunga vita (30 novembre 1874, 24 gennaio 1965)

La figura di Churchill nel Regno Unito gode tuttora di grande prestigio essendo riconosciuto come uno tra i più grandi personaggi nazionali di sempre.

Nel 1953 ha vinto anche il Premio Nobel per la Letteratura per i suoi scritti storici.

Proverbiale il suo umorismo inglese. Avvisato della sconfitta elettorale dal suo maggiordomo mentre faceva il bagno, Churchill commentò: “È proprio perché questi eventi possano continuare ad accadere che abbiamo combattuto la guerra! Ora passami l’asciugamano!”

Famosa è anche la battuta con Nancy Astor, prima donna a ricoprire la carica di deputato nel Regno Unito.

La Astor, acerrima rivale politica di Churchill, si rivolse a lui dicendo: “Winston, se tu fossi mio marito, ti metterei del veleno nel caffè”.

A cui Churchill rispose: «Nancy, se tu fossi mia moglie, lo berrei!»

Era mancino e grande estimatore di sigari, quelli che preferiva erano i “Romeo y Julieta”.

Il famoso storico Taylor racconta che un giorno lui e l’amico Lord Breaverbrook andarono alla sede dell’Ammiragliato Britannico e incontrarono Churchill e altri due amici.

I cinque decisero di fare una “chuetta” e il primo a rimanere fuori fu Lord Breaverbrook.

Mentre era in corso il primo rubber, Winston era impegnato in una dichiarazione difficile e stava pensando a cosa licitare quando un ufficiale entrò nella stanza e comunicò la notizia che la Germania aveva dichiarato guerra alla Russia. Churchill lasciò la partita e Lord Breaverbrook prese il suo posto. I quattro finirono il giro e attesero il ritorno dello statista, ma Churchill non tornò.

Questo episodio ne ricorda uno simile, sempre con protagonista un inglese. Riguarda Sir Francis Drake, prima pirata e poi capo della flotta di Sua Maestà, a cui, nel 1588, fu portata la notizia che la “Grande Armata” stava avvicinandosi minacciosamente.

Drake non si scompose e non interruppe il gioco: “Possiamo finire la partita e battere gli spagnoli dopo” disse.

Drake non stava giocando a bridge, ma a bocce.